

AUCHAN-MERCATONE-MEDIA WORLD UN BAGNO DI SANGUE!

Mercatone Uno intende chiudere **38 negozi su 79**, Auchan vuole licenziare **1500 lavoratori**, Media World ha deciso di cacciarne **700**.

In tutta Italia la Grande Distribuzione è all'attacco con l'intenzione di ridurre i dipendenti, tagliare il salario di chi rimane e rendere il nostro lavoro ancora più precario, flessibile e orrendo.

Tutte le marche che dichiarano la presenza di esuberi, questa orrida parola con cui cercano di nascondere la durezza del licenziamento, usano come scusa la crisi, questa mitica crisi con la quale tutto si può giustificare: dall'aumento del prezzo della benzina ai licenziamenti collettivi, dalla chiusura degli ospedali all'aumento del costo della mensa dei bambini nelle scuole.

La realtà, come spesso succede, è un po' diversa dalla favola brutta che ci raccontano lor signori. In Italia il potere d'acquisto si è certamente ridotto per lavoratrici e lavoratori, ma a noi che siamo cattivi vengono due dubbi.

- Il primo è questo: quei gruppi che hanno puntato sui supermercati di prossimità non vivono la stessa crisi di queste marche che hanno costruito grandi Ipermercati e punti vendita all'interno dei centri commerciali; non sarà che il gigantismo, utile a drenare denaro dagli azionisti e dalle banche (e in alcuni casi a pulire il denaro sporco della malavita, aggiungiamo noi che siamo cattivi), non funziona più?

- Il secondo dubbio è quest'altro: come mai la crisi diventa più dura proprio quando Renzi e i suoi "Chicago Boys" del liberismo all'amatriciana hanno deciso di regalare alle aziende l'abolizione dell'articolo 18 e 24.000 euro in tre anni per ogni nuova assunzione. Noi che siamo maligni immaginiamo che in un bel po' di Consigli d'Amministrazione abbiano pensato che questa era un'occasione troppo golosa per non approfittarne. Qualche centinaia di lavoratrici e lavoratori licenziati e, aspettando il tempo dovuto, qualche nuova assunzione a costo zero di lavoratori senza tutele...Meglio di così

Ma noi, che quando non siamo maligni siamo dei bravi ragazzi portatori di saggi suggerimenti, vogliamo pensare in positivo ed a consigliare una via d'uscita di fronte a questa situazione bloccata.

Proviamo a prendere sul serio le dichiarazioni delle imprese sulla necessità di meno lavoro nei loro punti vendita: si tratta di un buon 15-18% di lavoratrici e lavoratori in meno. Noi siamo interessati a lavorare tutti un 15-18% di ore in meno, naturalmente a parità di salario. La differenza potrebbe essere agevolmente trovata tassando i patrimoni privati dei proprietari della Grande Distribuzione.

Come vedete ad ingegnarsi una soluzione si trova. Siamo noi che facciamo funzionare la società e siamo noi che dobbiamo decidere come e quanto lavorare!

**CONTRO I LICENZIAMENTI NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE:
LAVORARE MENO LAVORARE TUTTI**

32 ORE PAGATE 40